

Uomo Che Cammina

ROMANZO (276 pagine) - FANTASCIENZA - Johann Hagenström non aveva ricordi del suo passato. In compenso ricordava eventi che non erano mai avvenuti. Un romanzo finalista al premio Urania che richiama gli incubi di Philip K. Dick. Johann Hagenström ha un bel problema: la sua memoria ha perso parecchi pezzi del suo passato; in compenso, ogni tanto ricorda cose che non sono mai successe... che "non possono" essere successe. Johann vorrebbe tornare a una vita normale e al suo normale lavoro di traduttore: ma la strana sindrome mentale che lo affligge non glielo consente. La terapia dello psichiatra che lo ha in cura non sembra dare risultati; come se questo non bastasse, i suoi falsi ricordi lo portano frequentemente nel bel mezzo di una feroce guerra civile che lo atterrisce, o di un'Italia ridotta a un deserto. E nelle sue allucinazioni retroattive torna ossessivamente una figura enigmatica, un'affascinante donna di colore che pare conoscerlo molto bene... "troppo" bene. Quando poi Johann comincia a incontrare persone uscite dai ricordi di una vita che non ha vissuto, tutto intorno a lui comincia a disgregarsi; lui stesso comincia a dubitare di se stesso; e quella che emerge è una realtà minacciosa. E letale. Un romanzo finalista al Premio Urania, dove Philip K. Dick incontra Alfred Hitchcock. Nato nell'anno delle Olimpiadi di Roma, Umberto Rossi a nove anni ha visto Armstrong posare i piedi sulla Luna. A diciotto l'hanno fatto uscire da scuola, coi suoi compagni, perché avevano rapito Aldo Moro. Dopo aver conseguito una laurea in lingue (e aver vestito l'uniforme dell'Esercito Italiano), l'autore ha tradotto manuali di informatica e un sistema operativo finito nel cimitero del software; si trovava negli Stati Uniti quando iniziò la I Guerra del Golfo e tornò a casa su un aereo pressoché vuoto; ha conseguito un dottorato di ricerca leggendo decisamente troppo; è tornato a fare traduzioni tecniche; si è trovato a fare ricerche di vario tipo come consulente del CENSIS; ha visitato Scampia prima che diventasse tristemente celebre; è finito su una cattedra delle scuole superiori quando meno se lo aspettava; ha tradotto Dick, Lansdale e Disch, per non parlare di Harlan Ellison; ha pubblicato due libri che non c'entrano niente l'uno con l'altro; stava per incontrare Ellison, ma per fortuna o purtroppo la cosa è andata a monte; lo invitano a parlare di diversi argomenti, ma non sempre lo pagano; ha pubblicato tre racconti di fantascienza. E adesso il romanzo, dopo soli 34 anni di gestazione.

Unfinished Business is the first book to examine Italian mafia cinema of the past decade. It provides insightful analyses of popular films that sensationalize violence, scapegoat women, or repress the homosexuality of male protagonists. Dana Renga examines these works through the lens of gender and trauma theory to show how the films engage with the process of mourning and healing mafia-related trauma in Italy. Unfinished Business argues that trauma that has yet to be worked through on the national level is displaced onto the characters in the films under consideration. In a mafia context, female characters are sacrificed and non-normative sexual identities are suppressed in order to solidify traditional modes of viewer identification and to assure narrative closure, all so that the image of the nation is left unblemished.

Perché alcune persone ci attraggono sessualmente? Perché ci affascina una certa melodia? Come è nato il linguaggio? Ognuno di noi, almeno una volta, si sarà posto qualcuna di queste domande. Vilayanur S. Ramachandran le considera stimolanti per approfondire ulteriormente lo studio di quell'affascinante enigma che sono ancor oggi le connessioni tra corpo, mente e cervello.

One of a series discussing topics of interest in theatre studies from theoretical, methodological, philosophical and historical perspectives.

Includes Part 1, Books, Group 1, Nos. 1-12 (1945)

To appreciate the life of the Italian immigrant enclave from the great heart of the Italian migration to its settlement in America requires that one come to know how these

immigrants saw their communities as colonies of the mother country. Edited with extraordinary skill, *Italoamericana: The Literature of the Great Migration, 1880-1943* brings to an English-speaking audience a definitive collection of classic writings on, about, and from the formative years of the Italian-American experience. Originally published in Italian, this landmark collection of translated writings establishes a rich, diverse, and mature sense of Italian-American life by allowing readers to see American society through the eyes of Italian-speaking immigrants. Filled with the voices from the first generation of Italian-American life, the book presents a unique treasury of long-inaccessible writing that embodies a literary canon for Italian-American culture—poetry, drama, journalism, political advocacy, history, memoir, biography, and story—the greater part of which has never before been translated. *Italoamericana* introduces a new generation of readers to the “Black Hand” and the organized crime of the 1920s, the incredible “pulp” novels by Bernardino Ciambelli, Paolo Pallavicini, Italo Stanco, Corrado Altavilla, the exhilarating “macchiette” by Eduardo Migliaccio (Farfariello) and Tony Ferrazzano, the comedies by Giovanni De Rosalia, Riccardo Cordiferro’s dramas and poems, the poetry of Fanny Vanzi-Mussini and Eduardo Migliaccio. Edited by a leading journalist and scholar, *Italoamericana* introduces an important but little-known, largely inaccessible Italian-language literary heritage that defined the Italian-American experience. Organized into five sections—“Annals of the Great Exodus,” “Colonial Chronicles,” “On Stage (and Off-Stage),” “Anarchists, Socialist, Fascists, Anti-Fascists,” and “Apocalyptic Integrated / Integrated Apocalyptic Intellectuals”—the volume distinguishes a literary, cultural, and intellectual history that engages the reader in all sorts of archaeological and genealogical work. The original volume in Italian: *Italoamericana Vol II: Storia e Letteratura degli Italiani negli Stati Uniti 1880-1943*

No descriptive material is available for this title.

Questo libro racconta in forma letteraria e teatrale la storia di Giuseppe Zangara, nato a Ferruzzano, in provincia di Reggio Calabria, nel 1900, all’interno di una famiglia che viveva in un’area molto povera del nostro Paese. Rimasto orfano a soli due anni perché la madre muore di parto, Giuseppe è costretto sin da bambino a lasciare la scuola e a lavorare nei campi. Il padre, che più tardi si risposerà, lo tratta come uno schiavo non mostrandogli mai affetto e benevolenza. Zangara, accudito dalla nonna materna, sarà chiamato a combattere sul fronte del Carso durante il primo conflitto mondiale e, dopo essere rientrato sano e salvo nella terra di origine, a 21 anni sarà richiamato sotto le armi per prestare il servizio militare. Compiuto il periodo di leva, deciderà di emigrare negli Stati Uniti, dove già era sbarcato uno zio materno, Vincenzo, prendendo dimora a Paterson, nel New Jersey. Obbligato, dunque, come milioni di altri calabresi a cercar fortuna all’estero, Giuseppe non riuscirà tuttavia nell’intento. Durante la visita in un museo di Hong Kong, Jordan Glass sente troppi sguardi fissi su di lei. Il disagio diventa paura quando scopre il motivo di tanta curiosità. Nella collezione conosciuta come "Donne addormentate", vede ritratta se stessa o, meglio, la sua gemella Jane, scomparsa un anno prima...

This volume explores the Italian contribution to the current global phenomenon of a “return to reality” by examining the country’s rich cultural production in literature and cinema. The focus is particularly on works from the period spanning the Nineties to the present day which offer alternatives to notions of reality as

manufactured by the collusion between the neo-liberal state and the media. The book also discusses Italy's relationship with its own cultural past by investigating how Italian authors deal with the return of the specter of Neorealism as it haunts the modern artistic imagination in this new epoch of crisis. Furthermore, the volume engages in dialogue with previous works of criticism on contemporary Italian realism, while going beyond them in devoting equal attention to cinema and literature. The resulting interactions will aid the reader in understanding how the critical arts respond to the triumph of hyperrealism in the current era of the virtual spectacle as they seek new ways to promote cognitive transformations and foster ethical interventions.

The ninth volume of the International Yearbook of Futurism Studies is dedicated to Russian Futurism and gathers ten studies that investigate the impact of F.T. Marinetti's visit to Russia in 1914; the neglected region of the Russian Far East; the artist and writers Velimir Khlebnikov, Vasily Kamensky, Maria Siniakova and Vladimir Mayakovsky; the artistic media of advertising, graphic arts, cinema and artists' books.

Il 20 giugno del 1970, Dave e John Kunst lasciano Waseca, la loro città natale nel Minnesota, per intraprendere quella che sarà l'avventura più importante della loro vita. In compagnia di Willie, un mulo da soma, i due fratelli attraversano a piedi Wisconsin, Illinois, Indiana e Ohio fino a raggiungere New York, poi sorvolano l'Oceano Atlantico e atterrano a Lisbona. Da qui riprendono il cammino verso est, decisi a compiere il giro del mondo a piedi. Attraverseranno tutto il vecchio continente, visitando le sue grandi città, per poi raggiungere la Turchia e l'Iran e spingersi verso l'Oriente più estremo, dove un terribile incidente metterà a repentaglio il viaggio. I fratelli Kunst camminano per diffondere un messaggio di pace, fratellanza e uguaglianza tra tutti i popoli della terra, e ovunque vengono accolti con affetto e solidarietà. Fino a quando, tra le montagne dell'Hindu Kush, non subiscono la terribile imboscata in cui Dave viene ferito e John perde la vita. Un racconto straordinario, narrato in prima persona dal protagonista di una vicenda unica, che sa rendere con grande efficacia lo spirito e la passione di una generazione che il mondo voleva cambiarlo davvero. Perché "se riesci a fare il giro del mondo a piedi, allora sei in grado di fare qualsiasi cosa".

Un vero percorso per cominciare a camminare con i piedi, la mente, l'anima, in armonia con la creazione, il tempo e la vita. Che cosa ci accade quando cominciamo a camminare un'ora al giorno nel verde di un parco, lungo un fiume o in un bosco? Inizia una vera e propria metamorfosi. Tutte le sfere del nostro essere sono coinvolte: corpo, mente e spirito. Camminare vuol dire alleggerirsi, uscire dalle dipendenze emotive, fare ordine nella propria vita per diventare più forti e consapevoli. Roberta Russo offre al lettore un vero percorso per cominciare a camminare con i piedi, la mente, l'anima, in armonia con la creazione, il tempo e la vita.

La caratteristica dominante degli studi su Lutero apparsi nell'ultimo cinquantennio, e data dalla persistente e approfondita investigazione delle prime opere del riformatore, conosciute come *Initia theologiae Lutheri*. Fattore determinante e al tempo stesso

condizione indispensabile per questo fenomeno e stata la pubblicazione delle prime opere di Lutero, in particolare dei *Dictata super Psalterium* e del *Commentario sull'Epistola ai Romani*. Se oggi si parla di una Rinascita Luterana o di una nuova epoca nella ricerca luterologica, cio si deve al fatto che queste prime opere hanno prestato agli studiosi nuovo materiale per il loro approfondimento del pensiero di Lutero. L'onore di aver inaugurato questa epoca viene attribuito a Karl Holl. La sua opera e caratterizzata dall'uso sistematico delle opere del primo Lutero; egli crede di ritrovare non solo nel *Commentario sull'epistola ai romani*, ma anche nello stesso *Commentario sui Salmi*, tutto il Lutero posteriore, a partire dalla stessa dottrina della giustificazione, la quale riviverebbe qui nella freschezza e immediatezza proprie delle prime intuizioni. Con questi concetti egli polemizza contro il Denifle, il quale vedeva nascere la nuova dottrina soltanto con il *Commentario sull'epistola ai Romani*, e dava invece un giudizio di sostanziale cattolicita sul *Commentario esegetico al Salterio*. Per Holl cio significa che il Denifle, seguito in questo dal Grisar, non avrebbe degnato questa importante opera di niente piu che uno sguardo fugace e superficiale.

L'uomo che cammina... L'uomo Che CamminaL'uomo che camminaprose per Alberto GiacomettiLe LettereL'uomo che camminaL'uomo che camminaL'uomo che camminaDOMUS AUREALulu.comCOME UN DIARIOLulu.com“La” Sacra Bibbia, ossia, L'Antico e il Nuovo TestamentoL'uomo che camminaVoices of Italian AmericaA History of Early Italian American Literature with a Critical AnthologyFordham Univ Press Walkscapes deals with strolling as an architecture of landscape. Walking as an autonomous form of art, a primary act in the symbolic transformation of the territory, an aesthetic instrument of knowledge and a physical transformation of the 'negotiated' space, which is converted into an urban intervention. From primitive nomadism to Dada and Surrealism, from the Lettrist to the Situationist International, and from Minimalism to Land Art, this book narrates the perception of landscape through a history of the traversed city.

Voices of Italian America presents a top-rate authoritative study and anthology of the italian-language literature written and published in the United States from the heydays of the Great Migration (1880–1920) to the almost definitive demise of the cultural world of the first generation soon before and after World War II. The volume resurrects the neglected and even forgotten territory of a nationwide “Little Italy” where people wrote, talked, read, and consumed the various forms of entertainment mostly in their native Italian language, in a complex interplay with native dialects and surrounding American English. The anthological sections include excerpts from the ethnically tinged thrillers by Tuscan-born first-comer Bernardino Ciambelli, as well as the first short stories by Italian American women, set in the Gilded Age. The fiction of political activists such as Carlo Tresca coexists with the hardboiled autobiography of Italian American cop Mike Fiaschetti, fighting against the Mafia. Voices of Italian America presents new material by English-speaking classics such as Pietro di Donato and John Fante, and a selection of poetry by a great bilingual voice, the champion of the “masses” and Industrial Workers of the World (IWW) poet Arturo Giovannitti, and by a lesserknown, self-taught, satirical versifier, Riccardo Cordiferro/Ironheart. Controversial documents on the difficult interracial relations between Italian Americans and African Americans live side by side with the first poignant chronicles from Ellis Island. This study sheds light on the “fabrication” of a new culture of immigrant origins—pliable, dynamic, constantly shifting

and transforming itself—while focusing on stories, genres, rhythms, the “human touch” contributed by literature in its wider sense. Ultimately, through a rich sample of significant texts covering various aspects of the immigrant experience, *Voices of Italian America* offers the reader a literary history of Italian American culture.

[Copyright: ab0bdd26fa917dc0179357481421455d](#)